

Stop alle morti bianche La sicurezza diventa un concorso a premi

Iniziativa pilota di Porta Nuova Garibaldi a Milano

La storia

Mentre continua lo stillicidio delle vittime sul lavoro e nei cantieri, con le litanie del cordoglio e delle promesse, c'è chi oltre a dire basta si impegna a costruire soluzioni e modelli di azione per stroncare le morti bianche.

Si tratta del progetto pilota condotto per la prima volta in Italia nel cantiere di Porta Nuova Garibaldi a Milano, che ha usato un approccio partecipativo al tema della sicurezza. Al progetto, ideato e sviluppato da Avventura Urbana e dall'ingegner Giuseppe Amaro della Gae in partnership con Hilson Moran Italia, e sperimentato dal committente Hines Italia Sgr per conto del Fondo Porta Nuova Garibaldi e dal general contractor Colombo Costruzioni, hanno partecipato direttamente gli operai e i tecnici del cantiere. È stata usata la tecnica dello «shadowing», l'osservazione partecipante delle diverse fasi lavorative giornaliere, per individuare gli aspetti critici e a rischio e le possibili proposte di modifica e soluzioni.

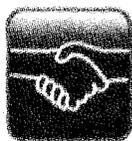
Vi è stato così lo spostamento da una narrazione stereotipata e rassegnata dei problemi ad una reale analisi critica, che ha permesso di costruire una base di conoscenze condivise tra le diverse figure del

cantiere, da cui è nata la sperimentazione di un possibile modello per coinvolgere i lavoratori nella ricerca di soluzioni innovative, finalizzate a migliorare concretamente la sicurezza sul luogo di lavoro.

Per questo è stato infine lanciato un concorso di idee denominato «La sicurezza ti premia», con una brochure tradotta anche in arabo, albanese e rumeno. Sono stati coinvolti 61 lavoratori del cantiere, italiani e stranieri, che hanno prodotto 34 proposte di modifica e soluzione. I premi totali sono stati otto, con un monte di 6.200 euro e un i-Pad per l'idea più creativa. L'idea alla base del concorso è che possa costituire l'occasione in cui tutti gli attori coinvolti (lavoratori, tecnici della sicurezza, responsabili delle imprese) imparino a ragionare in un modo diverso sul tema della sicurezza.

Si è chiesta a tutti un'ottica esplorativa, creativa e collaborativa di riduzione del rischio, a partire dall'esperienza di chi conosce e vive quotidianamente il cantiere. Il concorso ha avuto anche l'obiettivo di innescare un cambiamento culturale, per aumentare la consapevolezza dei lavoratori e di tutti gli operatori, imprenditori compresi, nei confronti del rischio e delle norme di sicurezza. [W. P.]

Alessio e Alberto, pontisti, hanno inventato un dispositivo per migliorare un supporto per attrezzi; Ivan una cintura porta-attrezzi; Antonio un video per la formazione; Emanuele, carpentiere, i numeri di emergenza sul casco; Luigi un dispositivo per la sicurezza sulle solette; Alexis un sistema di telecamere per gru; George Paunescu le cuffie con sistema audio integrato; Andrea un sistema per migliorare il lavoro di squadra; Ashraf un casco con protezione per il collo; Giovanni un casco personalizzato con le mostrine; Manuel un



casco caldo per i giorni di freddo. Sono le idee vincenti di un concorso molto particolare, che ha messo in palio la difesa della salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro.

